



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo Statale
"Fratelli Cervi"

Via Casetta Mattei, 279, 00148 ROMA - tel. 06/6555010; fax 06/65190217 –
CODICE MECCANOGRAFICO **RMIC85600X** – CODICE FISCALE **80236150589**
rmic85600x@pec.istruzione.it ; rmic85600x@istruzione.it

Prot N. 5674/A10

Roma, 25 settembre 2015

- Al Collegio dei Docenti
- Al Consiglio d'Istituto
- Al DSGA
- Al Personale ATA

ATTO D'INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL POF
2015-16 E DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2016-17 / 2017-18 / 2018-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94

VISTO il D.P.R. n. 275/99

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89

VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e ss. mm. e integrazioni

Vista la Legge n. 107 del 2015

PREMESSO CHE

- Il Collegio Docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- l'elaborazione del POFT deve tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI , delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- il piano dell'offerta formativa triennale è predisposto dal Collegio Docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del consiglio di istituto (ex legge 107/2015)

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

La redazione del POF 2015/16 e del PTOF deve tener conto dei seguenti punti di forza di questo istituto rilevati dal RAV :

- Clima positivo nelle relazioni interpersonali
- Consapevolezza della propria dimensione di istituto comprensivo
- Massima accoglienza nei confronti del personale che prende servizio per la prima volta nell'istituto
- Piena e costante disponibilità nei confronti delle famiglie
- Attività didattica e formativa finalizzata in primis all'inclusione e integrazione tenuto conto dell'alto numero di alunni d.a., DSA, stranieri, appartenenti a nuclei familiari con situazioni socio/culturali molte disagiate
- Consapevolezza della imprescindibile necessità di ricerca e sperimentazione di interventi didattici in base ai quali il processo insegnamento /apprendimento si attui in modo dinamico e attivo e per il quale il docente svolge la funzione di facilitatore nei confronti dell'alunno che apprende
- Consapevolezza del bisogno di un sempre maggiore confronto e raccordo sia tra i docenti dello stesso ordine che tra docenti di ordine diverso per la reciproca condivisione di buone pratiche da mettere in atto, valorizzando le professionalità di ciascuno
- Consapevolezza del bisogno di intervenire sulle famiglie che, in numero purtroppo considerevole non sono in grado di sostenere il percorso scolastico dei propri figli.
- Condivisione rispetto alla necessità di organizzare, soprattutto per gli alunni della secondaria, interventi di studio assistito in orario sia curricolare che extracurricolare.
- Apertura e disponibilità alla flessibilità organizzativa della propria azione didattica (Es. ; classi aperte, sostegno diffuso, autoanalisi ed eventuale riprogrammazione degli interventi sulla base degli esiti ,ecc)
- Disponibilità al coinvolgimento delle famiglie per la realizzazione di progetti d'istituto o di singole classi, valorizzando quindi le diverse competenze e potenziando il ruolo della scuola come polo formativo e culturale nel quartiere

Preso atto delle esigenze individuate a seguito dell'elaborazione del "Rapporto di autovalutazione" e del Piano di miglioramento che ne è conseguito, si individuano le seguenti priorità

- Garantire l'unitarietà del Piano, attraverso la definizione di un quadro unitario, coerente ed organico che comprenda le diverse attività curricolari ed extracurricolari
- Maggiore valorizzazione del patrimonio di esperienza e professionalità presente nell'Istituto anche attraverso lo scambio di azioni tra i due ordini
- Formale costituzione di gruppi di ricerca-azione volti anche alla realizzazione di un archivio digitale delle buone pratiche e di tutti i materiali utili ad una didattica orientativa e verticale.

- Migliorare la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze
- Ampliare le occasioni di confronto sulla valutazione degli apprendimenti e delle competenze attraverso prove comuni per classi parallele e di verifica autentica.
- Monitorare e confrontare con regolarità gli esiti degli alunni a rischio (soprattutto nel triennio critico Quinta/Prima Media/Seconda Media)
- Potenziare gli interventi di L2 per alunni stranieri, tenuto conto del numero rilevante presente nell'istituto
- Potenziare interventi di recupero e studio assistito sia nelle ore curricolari che extracurricolari
- Potenziare la progettazione di percorsi comuni tra i due ordini di scuola
- Curare il regolare monitoraggio a distanza degli esiti, sia all'interno dell'Istituto sia con le Scuole Secondarie di Secondo Grado.
- Maggiore programmazione e realizzazione di azioni progettuali che prevedano strategie inclusive, approcci laboratoriali, e flessibilità organizzativa e didattica (classi aperte, sostegno diffuso, rimodulazione oraria, didattica "capovolta", peer education, apprendimento cooperativo etc.) finalizzati a porre l'alunno al centro del processo di apprendimento
- Definizione di proposte di formazione collegate al piano di miglioramento tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo relativo a competenze trasversali (imparare ad imparare, ed. alla cittadinanza, ed. digitale), l'utilizzo di metodologie di insegnamento/apprendimento attive e digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana anche attraverso la partecipazione ai progetti PON
- Potenziare la progettazione di attività che prevedano, per la realizzazione, la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie
- Tener presente la componente ATA, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione, sia nell'accesso ai compensi accessori
- Tenere presente, tramite le figure di sistema esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, referenti dipartimento e coordinatori di classe, interclasse) la necessità di creazione del middle management scolastico

In base alla nota MIUR prot. n.° 2157 del 5.10.2015, l'iter di elaborazione e di approvazione del Piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere definitivamente concluso entro e non oltre il 15 gennaio 2016

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Elena D'Alessandro

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs. n.39/1993)